

Dentro la città

La biblioteca di Borgo Cavour ora si chiama Giovanni Comisso

La figlia del fratello dello scrittore ha scoperto ieri la targa insieme alla nipote del generale Salsa. Conte: atto dovuto

È toccato a Margherita Comisso e a Tommasina Mazzoleni togliere il panno blu che copriva la nuova targa sulla biblioteca di Borgo Cavour, da ieri ufficialmente "Biblioteca Civica Giovanni Comisso".

La prima, figlia di Gino, fratello maggiore dello scrittore; la seconda nipote del generale Tommaso Salsa, fratello di sua madre. Erano loro le più mature tra i numerosi parenti e amici dello scrittore, oltre a numerosi estimatori, che hanno partecipato alla piccola cerimonia svoltasi ieri a Borgo Cavour, momento centrale della giornata di studio "Giovanni Comisso: uno scrittore trevigiano e il suo archivio" al vicino Museo Bailo. E a loro si è rivolto il sindaco Mario Conte con il suo iniziale «Scusate il ritardo». Perché, ha spiegato, «Devo cominciare scusandomi se abbiamo aspettato tutti questi anni per dedicare a Giovanni Comisso questo luogo di cultura dedicato ai giovani,

all'apprendimento, al confronto. Treviso avrebbe dovuto rendergli omaggio già molti anni fa». La decisione l'aveva già comunicata nell'ottobre scorso alla platea del Teatro Comunale nel corso della cerimonia finale della 40esima edizione del Premio Comisso: una comunicazione che per la sua tempestività aveva colto di sorpresa le numerose associazioni trevigiane, che a giugno avevano avviato una raccolta di firme per sollecitare l'intitolazione. «Ringrazio le associazioni che hanno dato una sveglia alla politica», ha affermato Conte, «Ho accolto l'istanza immediatamente, e da lì è iniziato un percorso totalmente condiviso con la giunta comunale. Quindi sono orgoglioso di portare questa fascia, che oggi pesa una tonnellata perché sento il peso di un mito cittadino che ho nel cuore, e di essere il sindaco che intitola questa biblioteca a Comisso». «Ma», ha precisa-

to, «questa non è un intitolazione fine a sé stessa. È l'inizio di una serie di iniziative che parleranno la lingua di Comisso perché la sua figura sia di ispirazione per i giovani che frequentano la biblioteca. Ennio Bianco, presidente dell'associazione Amici di Comisso e capofila della richiesta, si è fatto portavoce di tutte le associazioni coinvolte, ricordando che «sostenitori, con noi, sono stati il Rotary Club Treviso, che negli anni Settanta salvò dalla dispersione l'archivio dello scrittore donandolo a Comune, Ateneo di Treviso, CartaCarbone, Società Dante Alighieri di Treviso, Treviso Ricerca Arte, Tema Cultura, Treviso ComicBookFestival ed [e]DesignFestival». E, oltre a ringraziare il sindaco Conte e l'assessore Colonna Preti per l'impegno, ha anche voluto ricordare l'«amico» Vittorio Zanini scomparso nel luglio scorso: «Tra i suoi tanti consigli ci fu proprio quello di coin-

volgere le maggiori associazioni trevigiane in questa richiesta. Non posso dimenticare proprio oggi, mentre festeggiamo il successo dell'iniziativa». Ma quelle per il ritardo non sono state le uniche scuse presentate da Conte: «Dobbiamo anche scusarci per aver aperto una discussione politica con l'opposizione su un tema che era sacrosanto», afferma ricordando le perplessità espresse in particolare dal consigliere comunale Domenico Losappio, in realtà più sul metodo della scelta di Comisso tra altri possibili dedicatari, che sul merito dello scrittore trevigiano. «Ma speriamo che le polemiche siano finte, che tutti possano riconoscere Giovanni Comisso come un autentico eroe della nostra città. Fermo restando che se ci sono altre persone che meritano ricordi e intitolazioni, che se ci sono altre figure che possono ispirare i nostri giovani, ben vengano: sarò felice di adoperarmi per onorarle». —

MARINA GRASSO





La scoperta ieri mattina della targa della biblioteca comunale Comisso di Borgo Cavour

**Il sindaco: «Scusate
il ritardo, questo
omaggio andava fatto
molto tempo prima»**